

TEMPO DI QUARESIMA

L'anno liturgico, suddiviso nei suoi diversi tempi, è stato pensato dalla Chiesa come tempo in cui un cristiano ripercorre con la mente ed il cuore tutte le fasi della vita di Nostro Signore. Si è incominciato con il periodo d'Avvento e di Natale, come momento di preparazione alla nascita di Cristo; ora con il **tempo quaresimale** si prepara al secondo grande mistero della nostra fede: la **Pasqua**.

La parola **Quaresima** deriva dal latino dies quadragesima e significa "quarantesimo giorno". I più antichi libri liturgici ambrosiani fanno risalire l'inizio della Quaresima "... alla sesta domenica prima di Pasqua". Fu solo a partire dal IV secolo che la Quaresima si caratterizzò come periodo di penitenza e di rinnovamento spirituale. Per questo anche oggi la Chiesa consiglia ai suoi figli di prepararsi alla Pasqua nel digiuno, nell'ascolto abbondante della Parola di Dio e nella preghiera. Al di là di questi brevi notizie e sulla scia dei discorsi anche dell'attuale papa Francesco, vorrei richiamare l'attenzione su un punto fondamentale del tempo quaresimale, spesso non capito: il **digiuno**.

La parola digiuno deriva dal latino *ieiunium* e significa l'astinenza parziale o totale dal cibo. Ma questo non è il vero digiuno che chiede ai suoi figli alla Chiesa. I possibili digiuni come quelli dal cibo, alla televisione, all'alcool ... servono per rafforzare la nostra volontà e, dunque, per divenire più padroni di noi stessi. E questo è un bene, perché ci aiuta a lottare contro il nostro vero male: il **peccato**. Se lo scopo della nostra vita, come direbbero i Mistici, è l'amicizia e la comunione di vita con Cristo Risorto, allora urge più che mai rivalutare il tempo quaresimale come momenti di riflessione sulla nostra vita, sul nostro modo di amare il Signore, di essere suoi discepoli e testimoni del Vangelo. Se il male, che è il rifiuto dell'amore di Dio, ci allontana da Lui e come conseguenza stravolge i rapporti fra di noi, il tempo quaresimale ricorda al nostro cuore che il **senso e la bellezza della vita si chiama Gesù Cristo**. Solo Lui può donare pace al nostro cuore inquieto. Se il peccato ingolfa il nostro cuore e ci porta in eredità i falsi dei, il tempo quaresimale attraverso **la Parola, il digiuno e la preghiera** ci invita a riprenderci ciò che abbiamo ricevuto in dono da Dio: la presenza di Cristo Risorto al centro del nostro cuore.

Il digiuno è utile per divenire padroni di noi stessi e non schiavi delle nostre passioni, perché solo chi possiede se stesso può essere libero di decidere chi amare e lasciarci amare nella verità. Scrive il santo carmelitano Giovanni della Croce: "*... l'amore non solo rende uguali, ma sogggetta l'anima alla cosa o alla persona amata ... Allorché l'anima ripone il suo affetto nelle cose create, si rende incapace della pura unione e della trasformazione in Dio, perché la miseria delle creature è meno idonea a ricevere la nobiltà del Creatore che le tenebre ad accogliere la luce*".

La quaresima con la sua austerità serve proprio a questo: rimettere al centro del nostro Cuore **l'amicizia e la comunione di vita con il Signore Gesù**. Non sprechiamo anche quest'anno questo tempo prezioso!

Buona e santa quaresima a tutti i parrocchiani!

Vostro in Cristo

Don Renzo